

ERA VICE CAPO DELLA POLIZIA

## Diffamarono Izzo Condannati 5 cronisti

**Fabrizio Merli**

**PAVIA** Cinque giornalisti di Rai Tre sono stati condannati per diffamazione a mezzo stampa nei confronti di Nicola Izzo, pavese, ex vice direttore generale vicario della Polizia di Stato.

Izzo aveva querelato i giornalisti del Tg3, per cinque servizi andati in onda nei telegiornali del novembre 2012. In questi servizi era stato ripreso il contenuto di una lettera anonima (poi rivelatasi infondata) inviata al Ministero dell'Interno e contenente pesanti accuse a Izzo che, all'epoca

dei fatti, era il vice di Antonio Manganelli, capo del Dipartimento di Pubblica sicurezza.

L'anonimo aveva accusato Izzo di avere avuto interessi illeciti nell'assegnazione di un appalto relativo al Centro elaborazione dati della polizia di Napoli. In seguito a tale accusa, Nicola Izzo diede le dimissioni; dopo alcuni mesi, però, si scoprì che le accuse erano destituite di qualsiasi fondamento e la posizione dell'ex prefetto venne archiviata. Izzo, a questo punto, presentò una serie di querele per diffamazione nei confronti degli organi di informazione - stampa e televisione - che avevano contribuito a diffondere una notizia poi rivelatasi in-

fondata.

I cinque giornalisti, Valeria Collevocchio, Maria Grazia Fiorani, Cristiana Palazzoni, Romolo Sticchi e Rita Cavallo, sono stati ritenuti colpevoli e condannati a 600 euro di multa con i benefici della sospensione e della non menzione nel casellario giudiziale. Il giudice ha anche stabilito una provvisoria (un anticipo di risarcimento) di 30mila euro a favore di Izzo e di 7mila euro per i sindacati di polizia Coisp e Sap. —



Peso:12%